

L COMUNE

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1^o Luglio a 31 dicembre 1893

LIRE 8

Pubblicità in IV pagina

CENTESIMI 5 PER PAROLA

Finanza Indiana

I telegrammi da Sicala (residenza del governo del viceré dell'India inglese), al Times di Londra ci recano notizia che il governo dell'India ha preso sulla questione monetaria una di quelle grandi decisioni per le quali solo si distinguono e si possono far grandi i paesi. La cosa è importantissima per se stessa e tanto più interessante per noi ora che tanto si discute della legge bancaria.

A Sicala adunque in una sola seduta del Consiglio legislativo fu presentata, discussa, passata, e messa in esecuzione una legge che abolisce la coniazione libera della Russia che esisteva fino dalla legge del 1870 e fissa il prezzo della rupia a 16 pence.

Il tesoriere generale sir B. Barbour nel presentare la legge dichiarò che questa non era che una misura provvisoria, trattandosi di una questione sulla quale per evitar maggiori disastri bisognava prender una risoluzione immediata, ma che si avrebbe col tempo preparata una legge per stabilire il tipo oro.

Questa notizia ha portato in tutto il mondo grande scompiglio ed il prezzo dell'argento che si aggirava sui 38 pence e mezzo per oncia nella scorsa settimana, era disceso ma tedi a 33¹/₂, e ieri a 34, e si prevede un ribasso ancor maggiore.

È certo che questa improvvisa riforma cagionerà delle grandi perdite a molti anche nell'India. Tutte le grandi questioni e le monetarie più di qualsiasi altra hanno sempre due lati, e se non si può venire ad un accordo nel campo della scienza, tanto meno ciò sarà possibile nella pratica; è per questo che dove si si perde in troppe discussioni non si arriva mai ad una conclusione.

Gli inglesi da uomini pratici, più grave è la questione, meno chiacchiere fanno e così hanno fatto anche questa volta. E avranno fatto certo bene a conti finiti, imperocché, il più gran danno del commercio per i paesi a tipo argento non era tanto il deprezzamento dell'argento stesso quanto le continue oscillazioni del suo valore che rendeva impossibile ogni solida operazione. Fissato ora il valore della rupia a 16 pence la oscillazione cessa ed a poco a poco si stabilirà anche nell'India come in Inghilterra il tipo oro.

x y

CHICAGO

Continuiamo la pubblicazione degli importanti articoli, che il dott. Elia Manini, Sindaco di Caloneghe, ci favorisce a proposito della Città e della Esposizione di Chicago.

Anche in questo i nostri lettori troveranno notizie varie e divertenti, notizie che noi dobbiamo pur sapere, data ormai l'importanza nel mondo, acquistata da questa Città, miracolosamente e febbrilmente sorta nella lontana America.

Così, mentre noi dobbiamo all'egregio ingegnere Manini i nostri ringraziamenti, vogliamo sperare di riuscire graditi ai lettori, i quali devono poi aspettarsi la continuazione dell'importante argomento. Ma ecco quello che oggi ci è dato di pubblicare:

Chicago, come si disse, è nome indiano; e se tu, o cortese lettore, avessi vaghezza di

conoscere l'etimologia, sappi che Chicago è composto di due parole: *Chikah, ouk* che significano il luogo degli zibetti o civette. Dal nome stesso, che porta questa Città, si può argomentare che cosa fosse Chicago in origine: un luogo, cioè, deserto, solo abitazione di animali di indole irosa e selvaggia, e che, in processo di tempo, come abbiamo veduto, crebbe a tanta grandezza da essere per gli Americani la città per eccellenza, la città modello *the standard city* e per noi Europei e per gli altri popoli la meraviglia, lo stupore.

Il movimento del suo porto nel 1873 si elevò a 12 mila navigli con un assieme di tre milioni 500 mila tonnellate.

Un grande lavoro idraulico venne eseguito per sanificare Chicago ed i suoi dintorni, che consiste nell'aver approfondato, allargato e prolungato il fiume, detto pure Chicago da est ad ovest, attraverso una regione paludosa malsana fino al fiume chiamato Illinois, affluente dal Mississippi, in guisa da erogare le acque dal lago di Michigan in luogo di scaricarle. Questo importante ed utile lavoro ha costato 16 milioni di lire italiane.

Come a Londra, sotto il Tamigi, vi passa un tunnel a cinque metri al di sotto del letto del fiume, lungo 366 metri opera dell'ingegnere francese Marco Brunel, il quale si acquistò per tale costruzione una rinomanza universale essendo siffatto lavoro, che fu incominciato nel 1823 e terminato nel 1843, uno dei più belli trionfi che la scienza abbia riportato, ai nostri giorni, sulla natura; così a Chicago, sotto il suo fiume omonimo, nel 1872 due tunnel furono scavati allo scopo di mettere in comunicazione i due quartieri della città.

Si disse inoltre, che Chicago è città principale dell'Illinois, il quale è uno dei quarantatré Stati che formano l'Unione Americana (*United States of America*).

Gli Illinois erano un'antica tribù indiana che apparteneva alla grande famiglia degli Algonquins; e la parola Illinois è un francesismo della parola *Illinook* che significa «uomini»; e gli Algonquins erano così appellati perchè abitavano delle terre vicine al lago di Michigan, che pronunziava Micighien, il quale assunse tale denominazione dalla corruzione di due parole indiane *algon quins*, che suonano «Grande lago».

Una cosa è da aggiungersi al già detto intorno alla temperatura di Chicago, la quale nel verno dovrebbe essere dolce, mite, al pari di quella di Roma, mentre invece ne è rigidissima. Ed in fatti la latitudine boreale, cioè la distanza dall'Equatore, di Chicago è di 41° 54', e quella di Roma, che di pochissimo diversifica, è di 41° 53' 34" (al Campidoglio); eppure a Chicago il termometro discende ad oltre 30 gradi R. sotto lo zero, mentre a Roma, ove gli aranci vegetano nel verno a piena terra, all'aria aperta, come fu dato a vedere; a chi scrive questi cenni, nel Gennaio del 1884 nei cortili di certi palazzi ed altrove, tutti carichi di frutti, ed ove dal dolce pendio del Pincio, l'antico *coltus hortorum*, s'innalzano i deliziosi profumi, il soave olezzo, dell'egiziano amorino (reseda odorata), del giglio della convallina o muglietto (convallaria maialis), della viola mammola (viola odorata), la temperatura rade volte discende a 3° R. sotto lo zero.

La differenza del grado di temperatura di questi due luoghi, nella stessa stagione, dipende dall'essere il clima di Roma *variabile* e *marittimo*, dolce perciò nel verno, mentre quello di Chicago è *eccessivo* e *continentale* a motivo che i venti dominanti, dopo d'aver attraversate vaste estensioni di terre, vi giungono freddissimi e massimamente quelli di nord-ovest, i quali soffiano con tanta violenza che le persone corrono rischio d'averne il volto gelato, ed il freddo ne è così rigoroso da gelare lo stesso lago Michigan e le acque del Missouri e del gran Mississippi a più di un metro di profondità. Ed è perciò che Chicago è chiamata la città ventosa (*The Windy city*). V'è chi attribuisce quale causa prima di tale divario di temperatura alla poca larghezza del continente americano sotto la zona torrida, all'abbondanza dei laghi, ai fiumi immensi che dopo moltiplicati giri vanno sempre a cercare le coste più lontane, alle vaste pianure non sabbiose, alle foreste impenetrabili che cuoprono le regioni equatoriali.

Dal grande freddo nasce la necessità, dei popoli degli Stati Uniti d'America, di far uso di bevande alcooliche; e di fatti a Chicago, nei così detti *bars* (botteghe di liquori) si

prende il *drink*, specie di bevaggio formato al momento, di rum, di *brandy*, che è il cognac, di *whisky*, che è acquavite di maiz, a cui sono aggiunti dei minutissimi pezzi di ghiaccio ed una fettuccia di limone ed un po' di zucchero; che se poi a tutto ciò si fa entrare una foglia di menta con altri ingredienti, allora la miscela prende il nome di *ment-julep* (gullebbe di menta). Il *bar-room*, ossia liquorista mesce il tutto ripetutamente e prestamente da un bicchiere all'altro offrendo in pari tempo agli avventori una pagliuzza o cannuccia per sorbire questa bibita spiritosa che da alcuni poi, meno pazienti, viene bevuta tutta ad un fiato.

Per eccitare viemmaggiormente il bisogno di bere, il liquorista offre eziandio del biscotto e del formaggio, al quale non farà certamente penuria il sale.

Del *bars*, od eleganti spacci di liquori, ve ne sono dappertutto: negli alberghi, sui battenti a vapore, in tutte le stazioni ferroviarie, ad ogni angolo di via.

A Chicago s'inneggia anche al re Cambriano, bevendo cioè la *mail-liquor* (la birra), la quale è molto popolare e la cui produzione, negli Stati Uniti, rivaleggia, per molteplicità e per importanza delle fabbriche, colla medesima industria negli stati europei, e tanto questa industria fu colà in aumento che dopo dodici anni la produzione, che nel 1863 era di 1,558,083 barili, nel 1875 fu di 8,743,744. Ottima ne è la birra detta *porter* (birra forte, birra doppia).

Se il Dio Bacco prendesse il sopravvento sarebbe meglio anche per i vini italiani, i quali sebbene un po' conosciuti nei centri principali come New-York, Chicago, Baltimore, Filadelfia, Nuova Orleans, St. Louis, S. Francisco, non sono ancora abbastanza introdotti nelle altre città; e la Camera di commercio italiana di New-York fa sapere all'Italia, esservi due mezzi per introdurre sui mercati degli Stati Uniti una marca, od un tipo nuovo di qualsiasi prodotto: il primo mezzo è quello di consegnarlo ad un agente attivo, energico ed intelligente, il quale si faccia di spendere denaro in abbondanza per estese e non interrotte pubblicazioni, e col permesso di distribuire in modo piuttosto abbondante campioni gratuiti come fecero già tutte quelle ditte commerciali che vollero in breve spazio di tempo introdurre un nuovo articolo.

Il secondo mezzo poi è quello di offrirlo per il tramite usuale, cioè consegnarne le spedizioni a Case serie e conosciute ed attendere che l'articolo si faccia strada da sé, in virtù dei propri meriti.

Come il *bar* (bottega di liquori) anche il *barber-shop* (la bottega del barbiere) si trova dappertutto, fino nei centri di abitazione più modeste. Ovunque si trova un barbiere: in tutti gli alberghi, su tutti i battenti a vapore, anche su quelli che attraversano l'Atlantico.

La bottega ne è elegante; in essa si trovano tutti i profumi immaginabili e possibili, tutti gli unguenti dall'oglio di Macassar che dà alla capigliatura un bel color lucido, ed appese alle pareti su eleganti cartelle tra i molteplici *reclames* [avvisi anche quelle del Rosseter's Hair Restorer (Ristoratore dei capelli del Rosseter) che viene preparato a Londra] e che si trova anche qui presso i rivenditori di articoli di profumeria.

Oh virtù ammirabile del barbiere! Per esso un vecchio grinzoso assume una portentosa metamorfosi: diventa issofatto un grazioso Adone.

Mercè la sua efficacissima tintura i bianchi capelli, le sopracciglia, la barba diventano neri come ala di corvo; mercè una portentosa pomata la pelle diventa fresca e morbida, e se la sua mano, maestrevolmente leggera, vi passa sopra colla pezzuola intrisa di cocciniglia, di carminio o di porpora le smorte guancie diventano rosee, vivaci e sorridenti.

Molte sostanze si conoscono sotto il nome di cavamaocchie dei panni e della pelle; ma ancora non fu inventata una pomata cava pensieri, o meglio scaccia pensieri.

Oh! se un ci fosse barbiere che ideasse un siffatto unguento, che potremmo chiamare di California, quanti si farebbero ungere il capo, magari fino alle ciglia! ed un grande monumento gli verrebbe eretto dalla gratitudine dei popoli, in un punto più alto del globo, sia puro sulla cima del Guarisanank (*Himalaya*), ad 8840 metri sul livello del mare.

Tornando poi a bomba, la bottega del barbiere a Chicago è arredata di poltrone, di specchi e di lavamani ammirabilmente disposti.

Rammentati o lettore, la bottega dei cinquanta seggioloni davanti ad altrettante specchiere.

Le poltrone sono oltre ogni dire comode e tali che l'individuo può stendersi comodamente su di esse a suo bell'agio e prendere liberamente una di quelle pose non curanti, famigliari propria agli uomini di quelle regioni.

La scienza è molto coltivata a Chicago, anzi vi sarà un congresso Farmaceutico internazionale, che verrà inaugurato il 20 agosto anno corrente, il quale è il settimo nella serie dei congressi farmaceutici internazionali, ed il primo che si riunisce in America. Presidenti del Comitato per compiere i preparativi del Congresso è il signor Oscar Oldberg di Chicago, e membri i signori Joseph P. Remington di Philadelphia presidente della *American Pharmaceutical Association*, e di John M. Maisch segretario della detta Associazione farmaceutica americana.

La prima seduta del Congresso avrà luogo nel *Memorial art. Palace*, nel quale, dalla cortesia del Congresso universale ausiliario della esposizione mondiale colombiana *World's Congress Auxiliary of the World's Columbian Exposition's* vennero messe a disposizione del Congresso farmaceutico internazionale stesso delle sale spaziose.

Le discussioni del Congresso saranno tenute in lingua inglese; però verranno tradotti in inglese da appositi interpreti i discorsi in tedesco, francese, spagnolo e svedese; e le relazioni, discussioni, e comunicazioni ufficiali del Congresso saranno pubblicate nella lingua inglese, tedesca, francese e spagnola.

Fra i molti oggetti da trattarsi vi sarà anche quello di una statistica del numero delle scuole e collegi di Farmacia in ogni nazione e del numero complessivo degli studenti di Farmacia.

Ora lasciamo la città di Chicago e passiamo alla sua Esposizione. Ma prima di tutto premettiamo un po' di storia delle Esposizioni Universali per far emergere quella colossale di Chicago, concepita con idee gigantesche ed attuata con mezzi quali non furono mai adoperati per lo passato da nessuna altra città del mondo.

Fino dal 5 agosto 1797 Daunou in una seduta del Consiglio dei Cinquecento, esclamava: «Ci mancano o signori, i mezzi d'istruzione! Che produce la Francia? Come lavorare? In quale stato si trovano le sue officine? Noi vogliamo saperlo; quindi provvederemo». E da ciò nasce l'Esposizione Universale del 1798, quale un mezzo per il governo di istruirsi e soddisfare ai bisogni della sua amministrazione.

A questa seguirono quelle pure di Parigi del 1802 e 1805, le quali furono il germe di tutte quelle che vennero dopo sino al 1850, e dalle quali uscì l'idea umana e feconda delle Esposizioni internazionali, che fu per la prima volta attuata a Londra nel 1851 e con immenso successo, e lo spazio occupato in quella Mostra dall'Inghilterra fu più della metà; tutta la potenza del suo lavoro meccanico apparve luminosa; ma ben ancor tutta la rozzezza del suo lavoro istesso mentre che l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera brillarono al suo fianco di tutto lo splendore delle arti belle, della grazia e dell'eleganza. E ciò fu una vera conquista. Dopo l'Esposizione, l'Inghilterra riunì tutti i suoi tesori artistici, i suoi modelli, i suoi disegni, e fondò un centinaio di scuole per le belle arti un migliaio di *meccanics institutes* ed il museo *South Kensington*. Si volle così sciogliere, liberare lo spirito dalla pressura delle macchine.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Pres. del vice-pres. Tabarrini

Seduta del 1 luglio

Il presidente annuncia che non essendo presente il ministro della pubblica istruzione, né potendo intervenire, è rinviata ad altra seduta la discussione dei progetti che lo riguardano.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 1

PRESIDENZA ZANARDELLI

Il Presidente comunica che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento di quella di Lano in persona del signor Carlo Tisogni. Dopo scambio di osservazioni il presidente

comunica che gli on. Papadopoli, Prinetti ed altri 15 deputati hanno chiesto che sulle conclusioni della Giunta delle elezioni si voti a scrutinio segreto.

È ammessa, e l'elezione di Leno viene annullata.

Si convalida invece quella di Calatafimi.

Si riprende la discussione sul riordinamento bancario.

Di Rudini (segnal d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno firmato da moltissimi amici: «La Camera, convinta che dopo i gravissimi fatti rilevati dall'ispezione, a ristabilire la fede nel credito pubblico e privato, occorre la garanzia reale ed intera dei biglietti con la esclusione di tutte le attività non liquide degli istituti, passa all'ordine del giorno». Considerando poi la questione dal lato politico dice dissentire dall'indirizzo generale del governo. Mi eredo in dovere - dice l'on. Di Rudini - di combattere il governo perchè ha un indirizzo che non si può qualificare come liberale. (Denegazioni, risa ironiche a sinistra).

Lo credo poco liberale perchè in diverse occasioni, come lo scioglimento dei consigli comunali, per decreti delle pensioni e delle opere pubbliche ha violato le leggi e perchè con le eccessive nomine dei senatori ha sollevato una grandissima questione costituzionale. Soprattutto dissenso dal Ministero perchè non lo ho visto abbastanza sollecito nel provvedere all'assetto definitivo della finanza.

Lodo - egli dice - l'on. Giolitti per avere tentato di ricostituire la sinistra; ma il momento della ricostituzione dei partiti non è ancora giunto (oh! oh! si ride). Avrebbe però voluto vederla ricostituita sulle basi di un programma di libertà. Certamente il Ministero avrà una vittoria politica, e la legge sarà approvata ma noi, dice, ce ne pentiremo.

Voci a sinistra: No, No; (Rumori, agitazione).

Una voce: Ve ne pentirete voi. (Si ride). Rudini: Noi e voi; ce ne pentiremo tutti; ma più voi di noi.

Con questa legge voi ripristinate il corso forzoso per 25 anni.

Giolitti (segnal d'attenzione) riservandosi egli pure di trattare molte questioni ai singoli articoli, si limiterà a brevi osservazioni. Dimostra come questa legge non è contraria alla tradizione. Osserva del resto che una vera esperienza bancaria non può essere fatta in Italia poichè si fa sempre sotto l'impero di un sistema transitorio ed irregolare. Dopo la catastrofe della Banca romana e la successiva diligente ispezione, le condizioni dei nostri istituti sono note a tutto il mondo; di qui la necessità di provvedere per il credito e per il decoro d'Italia. Tale necessità si fa anche più urgente di fronte alla crisi monetaria e dopo la grave crisi economica che colpì il nostro paese e della quale ora soltanto ci andiamo sollevando.

Il minor gettito della tassa sugli affari prova che vi è tra noi in questo momento mancanza di fiducia, ciò che è essenziale per il capitale ed anche più per il lavoro. Bisogna abbandonare i concetti aprioristici. (Applausi a sinistra).

Damiani parla per una dichiarazione: Ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, che è la sintesi di tutti gli ordini del giorno contrari al passaggio alla discussione degli articoli.

Riconosce l'urgenza del riordinamento bancario, epperò crede debba essere rimandato al governo perchè, tenendo conto delle diverse opinioni manifestate, ripresenti un progetto che risponda ai legittimi interessi del paese.

Zanardelli. Terminate le dichiarazioni di voto, si verrà alla votazione sull'ordine del giorno puro e semplice di Damiani, che ha la precedenza.

Giolitti prega i suoi amici a votare contro l'ordine del giorno Damiani, che si ispira ad un concetto di assoluta sfiducia.

Il presidente dice, che essendo stata chiesta la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Damiani, si procederà all'appello.

Adamoli, segretario, fa l'appello.

La votazione procede tranquilla ed ordinata senza verun incidente notevole.

Il Presidente proclama che l'ordine del giorno Damiani è respinto con voti 235 contro 129 e 8 astenuti.

Approvati quindi il passaggio alla discussione degli articoli.

Domani seduta al tocco.

Levasi la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — Secondo un dispaccio del Times da Malta la catastrofe della corazzata *Victoria* sarebbe dovuta a falsa manovra, ordinata dall'ammiraglio Tryon, malgrado le osservazioni dell'ammiraglio Hopkins, il quale fece rilevare che le navi non avevano lo spazio sufficiente per fare le evoluzioni.

Assicurati pure che dopo la collisione l'ammiraglio Tryon non credeva la *Victoria* in pericolo, ed impedì di mettere in mare i canotti di salvataggio. Soltanto la *Camepdrion* eseguì il movimento prescritto; senza ciò sarebbero avvenute altre catastrofi.

LONDRA, 1. — L'ammiraglio Seymour si recherà a Malta per assumervi il comando della flotta inglese.

NEW YORK, 1. — Il *New York Herald* ha da Lima: Il ribasso del valore dell'argento ha prodotto una crisi finanziaria commerciale. Gli affari sono paralizzati.

TOLONE, 30. — Si ebbe un decesso di colera, e due nei sobborghi.

MONACO DI BAVIERA, 1. — Il principe reggente, circondato dai principi e dalle principesse reali, ha inaugurato la quarta esposizione di Belle Arti nel palazzo di cristallo. Lo ricevette, all'entrata, il comitato, i giurati e gli artisti.

Dopo aperta l'esposizione il reggente percorse tutte le sale seguito dai principi e dalle principesse manifestando viva soddisfazione per la splendida riuscita dell'esposizione in cui l'Italia ha un posto notevole.

GIORNO PER GIORNO

Ieri si aspettava infallentemente il voto della Camera sul progetto di riordinamento bancario, e la curiosità era grandissima: dal rescconto parlamentare i lettori potranno farsi una qualche idea della situazione.

Nei circoli governativi e bancari continuano i commenti sull'articolo del *Times*, che abbiamo pubblicato fino da ieri. Raffrontato colle gravi oscillazioni della Borsa, quell'articolo esprime né più né meno che l'opinione dei più competenti in materia bancaria.

La pubblicazione della lettera Cavallotti a Chauvet ha messo quest'ultimo in una posizione molto imbarazzante per il Presidente del Consiglio, del quale si conoscono gli stretti rapporti e le intime confidenze col Chauvet.

Però la lettera nulla dice di nuovo, e che in gran parte non si conoscesse: ciò vuol dire che quella pubblicazione non porterà i cambiamenti, che forse alcuni si aspettano.

La notizia, già data fino da ieri, di una probabile diminuzione nel rancio del soldato, non produsse, come asserivano molti giornali, alcun malcontento nelle file dell'esercito. I pochi grammi diminuiti della razione di carne sono compensati dal condimento migliorato.

Quello che preme piuttosto è che sia più rigorosamente sorvegliata la qualità dei generi, per non dar luogo ad abusi nelle forniture, con danno per l'igiene della truppa.

Notizie ufficiose smentiscono il prossimo e largo movimento nel personale dei Prefetti, di cui si era parlato ultimamente più volte. Sarà tanto di guadagnato per le amministrazioni provinciali.

Un dispaccio di ieri annunciava che prima delle vacanze si discuteranno dalla Camera i progetti di legge per i lavori edilizi di Roma, e per la lotteria proposta in favore dell'Esposizione Nazionale del 1893.

Da informazioni successive risulta che i due progetti vanno incontrando sempre nuove opposizioni, specialmente parte da quei Deputati che si sono fin qui dimo-

strati ostili a tutto ciò che si propone di favorevole alla Capitale.

Il voto della Camera dei Comuni, che ammise la proposta di Gladstone per affrettare la discussione nel progetto per l'*Home Rule*, non significa che le sorti della legge siano assicurate. All'ultima ora il vento può cambiare.

Cronaca del Regno

Roma, 1. — L'Agenzia Italiana di quest'ora ripete la voce che l'on. San Giuliano ha dichiarato che per ragioni di salute è impossibilitato a continuare nel sottosegretariato dell'agricoltura. Egli è da vari mesi gravemente malato di gotta; ora va migliorando; ma cammina a stento col bastone.

L'Agenzia aggiunge che persistendo egli nelle dimissioni, si nominerà a suo successore l'on. Mazzotti.

— Dice che l'Imperatrice Federica di Germania con i figli verrà a Roma nel prossimo inverno e vi si fermerà qualche tempo. Perciò si fanno restauri al palazzo Farnese e se ne ingrandiscono i giardini.

— Fu scoperto un grosso e continuato furto di biancheria a danno dell'ospedale di Santo Spirito.

Mancano oltre 800 asciugamani, 700 lenzuola, 630 mutande, 3161 berrette ed altro.

Para che i furti si compissero gettando ai complici gli oggetti dalla parte del fabbricato che prospetta sul Tevere.

— Ieri al Ministero del Tesoro si adunò per la prima volta la commissione incaricata dello studio della cassa di previdenza per gli impiegati.

L'on. Grimaldi in un breve discorso ha spiegato lo scopo della commissione ed ha ringraziato i commissari che accettarono d'incarico, mettendo a loro disposizione il personale del ministero per le opportune ricerche e studi. La Commissione decise di formulare un questionario avanti di compilare il progetto, si adunerà di nuovo mercoledì.

Firenze, 1. — Ieri il cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze, recossi a Scandicci per benedire la bandiera della nuova Società: fu accolto, dice il *Fieramosca*, da un numeroso gruppo ostile, con grida di evviva Savoja.

Volevasi che la banda suonasse l'inno di Garibaldi.

Ci furono fischi e chiasate.

I capi della detta Società sospesero la fisata illuminazione.

Il gravissimo fatto

al Casermone ai Prati di Castello. — Un allievo carabinieri ucciso. — Un altro mortalmente ferito.

Una disgrazia di eccezionale gravità ha rattristato ieri mattina la caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello a Roma.

Molti plotoni di allievi erano schierati verso le 11 nel vastissimo cortile della caserma.

Ogni gruppo di dodici o tredici allievi faceva esercitazioni diverse agli ordini di un carabiniere anziano o di un vice-brigadiere.

Le varie manovre erano eseguite sotto la sorveglianza del tenente Villa, ufficiale di settimana.

Lo straniero sorride.

— Voi vorreste che rispondessi? diss'egli; ma, sull'onore mio, mi è sempre piaciuta l'eloquenza del foro, senza contare che il vostro dibattito mi pareva molto istruttivo. Presumo soltanto che per prendere con tanto calore la difesa del signor de la Roche, dovete essere un suo parente.

Giuliano, che alle prime parole dello straniero aveva volto la schiena con un gesto di impazienza, si volse al suo interlocutore, e tutti i suoi lineamenti furono d'improvviso animati.

— Ancor di più, signore, diss'egli con una gravità espressiva, ancor di più, poiché sono uno di quelli che gli devono riconoscenza.

— Ah! comprendo, un protetto...

— Un orfano, che forse senza di lui sarebbe ora all'ospizio.

— Certamente, mormorò Giovanni Volland, che, appoggiandosi allo stato primo miserevole del giovane marinaio, pensava di umiliarlo; non è mai stato tanto fiero. Mi ricordo ancora quando sua madre abitava nella casetta della spiaggia.

— Sì, continuò Giuliano senza riflettere all'intenzione malevola della guardia campestre, una casa nella quale nessuno ha voluto abitare dappoi, perché si dice ch'è malsana; ma per noi aveva una comodità... Non si pagava affitto... in danaro... non si pagava che colla salute. Perciò ci restammo, e fu là che mia madre ha preso il male dal quale è morta.

— Deve piuttosto incolpare i suoi pochi ri-

guardi, obbietti lo guarda-caccia; dopo la sventura toccata nell'acqua a suo marito, ella

lavorava in modo da volersi ammazzare.

— E non bisognava che desse un'educazione al figlio? interruppe il padrone Noiro; la povera donna ha piegato le vele fin che ha potuto, ma la miglior barca non dura che un dato tempo.

— Oh! mi ricordo ancora, come fosse ieri, il giorno in cui è stata obbligata di starsene a letto, disse Giuliano commosso.

— Sì fu allora che la fame si fece sentire in quella casa, riprese il vecchio marinaio; e in aggiunta tuo zio, papà Morand, si trovava non so in che sito, ma nei mari dell'India.

— Sì, egli era troppo lontano, ed io troppo piccolo...

— Credo tu avessi sette anni?

— Appena; perciò tutto quello che poteva fare si era di non parlare quando avevo fame e di cercar di dormire.

— Per distrarti lo stomaco? Eh! lo so; si adoperava lo stesso metodo sulle chiatte.

— E fu allora che il signor de la Roche venne in vostro aiuto? — chiese lo straniero.

— Per un caso, replicò Giuliano, perché egli giungeva nel paese ed io non lo conoscevo. Ma una sera essendo seduto sulla soglia della porta, vidi passare una piccola damigella, che prima non aveva mai veduta, ma tanto fresca e tanto bella! un vero angelo del paradiso! Appena mi vide si fermò e mi chiese perché ero tanto triste. Le risposi naturalmente che mia madre era ammalata e che non c'era un pane in casa mia. Non avete un pane! ripeté la giovinetta con una voce tremante: nem-

meno un pane, mio Dio! E corse verso suo padre, il signor de la Roche, che era qualche passo distante; lo condusse verso me, entrarono tutti due, parlarono a mia madre, la consolavano, poi se ne andarono, ma ritornando ben presto con tutto quello che ci mancava.

— E hanno continuato questi uffici a vostra madre ed a voi?

— Prima a mia madre, signore. Per sei mesi la loro generosità per essa non ha mai diminuito; mobiglie, medicine, vitto, tutto il signor de la Roche ha fornito, tutto ha pagato. Sfortunatamente era troppo tardi; mia madre aveva troppo a lungo sofferto, vedete. Il freddo, la fame, i dispiaceri, tutto ciò forma una malattia, dalla quale non si può più guarire. Così un giorno che il signor de la Roche era là con madamigella Bianca, la buona donna mi chiamò per abbracciarmi, e m'ha raccomandato d'essere un uomo onesto... poi i suoi occhi si son chiusi...

— E quindi un orfano di più nella parrocchia, disse il padrone commosso.

— No, continuò Giuliano con calore, non un orfano, papà Noiro, perché il signor de la Roche e madamigella Bianca mi restavano. Ah! si fu allora che ho conosciuto quanto eran buoni. Di solito, quando si tratta di povera gente come noi, si prendono i morti da essi amati, li si getta in una buca... con gli altri... e tutto è finito. Ma io e mia madre abbiamo il nostro posto nel cimitero di Roscanvel. Quando ritorno da un viaggio, so dove devo inginocchiarmi; posso dirle: — Eccoli, madre mia, non ti ho dimenticata, e sono

questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

PROFILI PADOVANI

Nel giorno dedicato alle Corse al Trotto, nessuno, meglio di questo professionista... di corse - è il vero termine che va per lui - nessuno è più degno del nostro profilo.

Lo si conosce dovunque: a Padova, come a Londra, in ogni luogo insomma dove per le Corse al Trotto abbisogna un ottimo starter.

Ed è qui appunto ch'egli s'è formata una fama di vera ed insuperabile competenza.

Certo chi lo vede nell'esercizio delle sue funzioni deve riconoscerlo tosto: quella banderuola nelle sue mani, sembra uno scettro in mano di un Re.

E i cavalli gli passano dinanzi impazienti, aspettando da lui il segno della partenza.

Oh! come sotto gli occhiali, negli sguardi intelligenti gli sorride l'entusiasmo e l'orgoglio di una partenza scientificamente data; come in tutta la persona gli si manifesta quel sentimento che lo rende pago ed altero!

In complesso, insomma, egli è un tipo, un tipo di genere sportivo, degno di nota.

E noi le note l'abbiamo scritte su lui.

Gl'piaceranno?

Questo è quanto si verrà a sapere.

AMLETO

CRONACA DELLA CITTA' LE CORSE

Le tradizionali corse di Padova hanno principio quest'oggi e la città si rianima.

Nel sangue del nostro popolo c'è l'amore a questi trattenimenti, dati nell'altrettanto storico Prato della Valle, strano ippodromo ammassato cinto di fabbriche e nel suo mezzo d'alberi sotto i quali circola silenzioso, un breve corso d'acqua.

Così, come sempre, anche oggi potremo ammirare la geniale radunanza di signore, di signori, di popolo festante, stretta attorno alla via assegnata ai cavalli, mentre in alto, dai veroni delle case, guardano le splendide figure delle nostre donne.

Stasera adunque ognuno si dovrà divertire.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

Una parte del ricavato - la maggiore - va a beneficio dell'erigendo Istituto delle Cieche.

È di prammatica che il nostro Prato in questi di sfogliar di luce, di bellezza, di brio e di gioventù.

Un concerto.

Un egregio pianista, un vero valore nell'arte musicale, il sig. Gennaro Fabozzi dell'Istituto dei Ciechi di Napoli darà mercoledì a sera un concerto, di programma nuovo e svariato, al Circolo Filarmonico.

tanto caldeggiato ed in piccola proporzione ormai realizzato, da quel benefattore torinese, che è l'Ab. cav. Giacinto Turazza. E per ciò che l'opera del prof. Fabozzi, netica e umanitaria, si raccomanda da quasi ciò non bastasse, noi per debito di stizza, facciamo fin d'ora notare al nostro pubblico che il maestro napoletano giunge a preceduto dalla miglior fama.

Molti giornali, d'ogni parte d'Italia e stero pure, parlano di lui: Martucci stesso, celebre Martucci di Bologna, lo elogia steticamente in un articolo, brillante sul *del Carino*.

Tutto questo adunque è più che una raccomandazione: è una sicurezza d'esito bello e proficuo.

Bagno pubblico

Ormai il pubblico è perfettamente informato della questione e tutta la stampa cittadina è occupata a lungo dell'argomento.

Noi ad esempio abbiamo pubblicato articoli di un qualche valore per sostenere l'iniziativa di costruire a Padova un 'locale' per bagno pubblico.

Ed ora, dopo questo movimento, che la società cittadina riunita in mirabile accordo hanno cominciato, sarebbe inutile ripetere che il nostro appoggio all'impresa è esplicito e chiaro.

Interpreti di un voto comune, noi chiediamo all'Amministrazione comunale l'attivazione di questo desiderio, che risponde d'altra parte ad un vero bisogno pubblico, a cui - non corre farsene finzione - a cui s'annette la genesi.

E giacché la nuova Amministrazione comunale è rinforzata di un elemento portato al Consiglio con voti del nostro partito, a questi nuovi consiglieri ci raccomandiamo in ispecie sicuri di trovarli nostri alleati nell'attuale questione.

Sarebbe davvero ottima cosa, desiderabilissima, che la stagione d'estate 1894, trovassero a Padova fornita del suo bagno pubblico, in posizione comoda, costruito con quell'eleganza e quella molteplicità d'applicazioni che i progressi dell'idroterapia richiedono.

Questo il nostro pensiero, espresso con un senso di viva compiacenza, in questo di, come gli altri già scorsi, che ci attendono, caldissimo.

Certo, mai un'occasione più propizia di questa ci si presentò per domandare con pacifica conoscenza del bisogno generale, l'attuazione d'un progetto.

Elezioni Provinciali

Riceviamo e pubblichiamo sotto riserva da parte nostra:

LETTERA APERTA agli elettori del III. Mandamento di Padova-Campagna.

Alcuni miei amici di Piazzola e di molti altri paesi del Mandamento, nei passati giorni mi fecero parlare per propormi quale Candidato al Consiglio Provinciale; e ciò per tutelare gli interessi del più industrioso paese della Provincia.

Interessi agricoli, consigliano oggi di portare a Candidato un intelligente agronomo, il conte Matteo Folco di Vicenza, anche per dare una soddisfazione allo stesso, come influenti Elettore m'hanno dichiarato, perché sa criticato dal partito clericale nella lotta antimormoranda una simpatica bestemmia, e Giovanni Volland stesso non trovò materia per malevoli allusioni.

Lo straniero soltanto rimase impassibile, continuò a spazzolare i suoi calzoni con l'estremità del suo scudiscio.

Ci fu una pausa abbastanza lunga. Il canotto, che sempre avanzava, favorito dalla brezza, aveva oltrepassato gli ultimi navigli della rada e il campanile di Roscanvel appariva in mezzo al suo bouquet d'olmi e di frassini. L'uomo dall'occhiolino, pensando che l'emozione dei suoi compagni aveva avuto il tempo di calmarsi, riprese la conversazione interrotta con l'accento quasi motteggiatore che pareva in lui abituale.

— Capisco che dopo simili servigi, la guardia campestre ha scelto male il momento per attaccare il signor de la Roche dinanzi al signor Giuliano, diss'egli sorridendo.

— Tanto più che il giovane marinaio non è il solo al quale il borghese abbia fatto del bene, osservò il padrone della barca, è un uomo che parla poco ma che fa, e non ci sarebbe che a lodarsi se tutti gli armatori e rassomigliassero.

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

— Non ha costruito a Roscanvel dei can-

tieri?

APPENDICE N. 2)
del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO

ROMANZO
di
EMILIO SOUVÈSTRE

Traduzione di A. Z.

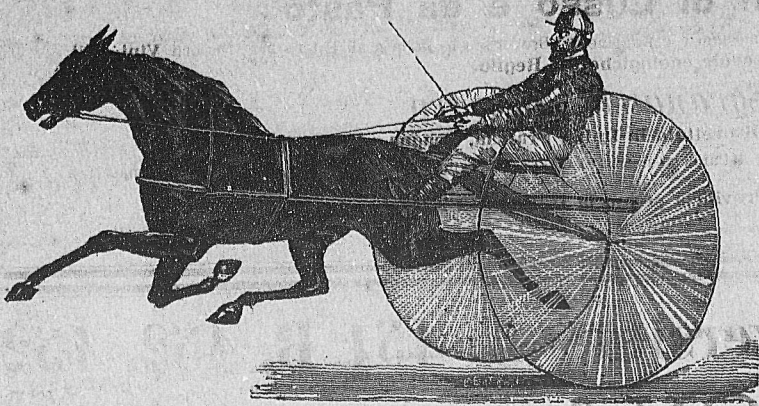
Egli si teneva mezzo disteso sul banco di dietro del canotto, in una attitudine che esprimeva ad un tempo la felicità del marinaio che si trova nel suo elemento, e la negligenza imperiosa dell'uomo accostumato al comando.

Perciò, come abbiamo detto, aveva dapprima ascoltato con visibile interesse la questione intavolata fra Giuliano e la guardia campestre, ma, vedendo ch'essa minacciava di proseguire e prolungarsi, finì coll'intromettersi.

— Ebbene! mi pareva che fossimo all'udienza! diss'egli in un tono leggermente ironico; i signori de la Roche e di Lescar hanno trovato due avvocati che ricominciano a difendere la loro causa.

— Ciò vi incomoda forse, signore? chiese Giuliano volgendosi bruscamente.

(Continua)



PRESIDENZA

o. A. Cittadella-Vigodarzere
o. Alessandro Gritti
Angelo Lion
Antonio Raselli
o. Lodovico Folco
ilvio Poli

COMMISSIONE MUNICIPALE per le Corse di Cavalli IN PADOVA

GRANDE PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Domenica 2 Luglio 1893 ore 6 pom.

AL TRAGUARDO
Co. Alessandro Gritti

AL CRONOMETRO
Antonio Raselli

STARTER
Giovanni Pigazzi

FALS STARTER
Co. Lodovico Folco

Ore 6 1/4 — PRIMA CORSA — Prima Prova del
PREMIO BACCHIGLIONE — L. 1500 — per cavalli e cavalle di qualunque età, indigeni — al trotto — attaccati a solo —
(Sulky) — Distanza metri 1609 (miglio inglese) — Heats — vincere tre — Entratura L. 80 — correre o pagare — al vincitore L. 1000
— al secondo L. 500 più 200 dalle Entrature — al terzo L. 300 dalle Entrature — Il di più, verificandosi al vincitore.

Conte Verde	Maschio grigio	Ottavio Borgioli	giubba nera, berretto verde-nero
Rodomo	Castrone roano	Stud Bolognese	giubba verde, berretto marrone
Aspasia	Femmina baia scura	Barone Alberto Roggeri	giubba bleu, berretto bianco-bleu
Gazzella	Femmina roana	Società Antenore	giubba e berretto marrone
Messalina	Femmina morella	Barone Alberto Roggeri	giubba bleu, berretto bianco-bleu

Ore 6 1/2 — SECONDA CORSA — Prima Prova del
PREMIO BRENTA — L. 2000 — per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese — al trotto — attaccati a solo — (Sulky)
— Distanza metri 1609 (miglio inglese) — Heats — vincere due — Entratura L. 80 — correre o pagare — al vincitore L. 1000 — al
— al secondo L. 600 più 100 dalle Entrature — al terzo L. 400 — al quarto L. 200 dalle Entrature — Il di più, verificandosi, al vincitore.

Gruppo	Maschio sauro italiano	Barone Alberto Roggeri	giubba bleu, berretto bianco-bleu
Governor Hill	Castrone baio americano	Stud Bolognese	giubba verde, berretto marrone
Spofford	Castrone morello americano	Stud Bolognese	giubba verde, berretto marrone
Walky	Femmina baia americana	Società Antenore	giubba e berretto marrone
Loulesny	Maschio morello russo	Cav. Giorgio Fossi	giubba nera, berretto bleu

Ore 6 3/4 — TERZA CORSA — Seconda Prova **PREMIO BACCHIGLIONE**

Ore 7 — QUARTA CORSA — Seconda Prova **PREMIO BRENTA**

Ore 7 1/4 — QUINTA CORSA — Terza Prova **PREMIO BACCHIGLIONE**

Se si rendessero necessarie altre prove per la definitiva soluzione dei due Premi Bacchiglione e Brenta, queste si succedono con l'intervallo di 20 minuti l'una dall'altra.

Funzionerà il Totalizzatore

rativa al Consiglio Comunale di Vi-
o tutti gli Elettori amici del mio nome,
nti di un' ordinata libertà, di votare
ti contro l'imposto Candidato clericale,
e del conte Matteo Folco.

o ne sarà lietissimo e riconoscente l'a-
ostro

Gerente
dell'Ufficio di Piazzola
Ing. G. COLLE

rea.
lla nostra Università fu proclamata
in Belle Lettere la signorina Leo-
oro.

sono al caso di apprezzarne le
l'ingegno come noi e pochi di con-
za possono, tra gli amici di famiglia,
gicia vera e scrivere per questo av-
to.

signorina Moro, colta, gentile, buona,
ma, vive soltanto per la famiglia e

essa in questi giorni accogliere i
aguri e gli elogi nostri, che ci ven-
rati anche dall'antica e salda a-
che ci lega all'Avvocato Cav. Ja-
fratello, altro uomo egregio, che
mare ed apprezzare da tutti.

chio collaboratore dell'Euganeo, un
Redazione, Lorenzo NUMA COSTAN-
ieri, con votazione splendida, lau-
Belle Lettere.

ne conosciamo l'ingegno, augu-
avvenire lietissimo, sappiamo di
e: la fortuna dovrebbe essere una
za dei meriti.

da sezione Cliche venete.

leno degli oggetti pervenuti al Co-
le feste di beneficenza per l'eri-
one cliche venete.

o L. Rizzi n. 15 - G. B. Miozzo
onio Sanmartin n. 17 - Contessa
Zigno n. 5 - Contessa Giulia Cas-
Gloria & Manzoni n. 4 - Antonietta

Avvolini (pezzi 6) n. 2 - Contessa
chielli Fanzago n. 10 - Contessa
de Cassis Faraone n. 1 - Nobile
Cassia Pollini n. 1 - Contessa Ca-

Contessa Dolfin Correr n. 5 - Rodol-
n. 21 - Elisa Bisotti n. 3 - Ma-
li Appoloni n. 1 - Adele Pesaro
o Padova n. 5 - Contessa Bianca
Ditta Dalla Baratta n. 5 - Bica

Lattes Levi Civita e figlia n. 4 - Amalia Levi
n. 3 - Drucker n. 8 Angelina nobile De Leva
n. 1 - Maria Blasina n. 1 - Elisa Gruber
n. 1 - Contessa Matilde Barbaro n. 1 - Con-
tessa Maria Venezzia Giustiniani L. 50.

La morte della Destro Ladro di una morta

Ieri alle ore 7 p. moriva all'Ospitale quella
povera Maria Destro, la vittima della trage-
dia di Via Savonarola, sulla quale, per primi
abbiamo dato i più diffusi particolari.

Mori per le ferite riportate alla testa e per
sussieguita congestione cerebrale.

Così la tragedia si è tristemente chiusa, ed
il Fascina rimane colpevole d'un omicidio.

Ciò che però è degno di nota, è questa tri-
stissima circostanza.

Mentre la Destro agonizzava le furono le-
vati dalle dita degli anelli di un qualche va-
lore.

L'Autorità indaga per conoscere il ladro e
pare che gli indizi siano tali da condurre a
buon fine.

Lo auguriamo.

Un fatto grave

SOLDATO ASSASSINATO ???

Della prima parte possiamo garantire l'e-
sattezza.

Un soldato del 75.mo, la sera di Giovedì 29
alle ore 10 per differenze avute con una don-
na in Via Ambrolo, fu rincorso da essa e da
7 individui, i quali si precipitarono ad-
dosso bastonandolo e ferendolo.

Il soldato, grondante sangue, fu condotto
all'Ospitale Militare.

Ora si dice che egli sia morto.

L'autorità militare fa un mistero su ciò.
L'autorità di P. S. da parte sua e per pro-
pria iniziativa, poté investigando scoprire uno
dei probabili assalitori, nonché un bastone,
che servi a compiere il reato, ed un guanto
appartenente al soldato.

Queste soltanto le notizie vere e positive:
il resto che si narra è cervelotico.

Elisir gregoriano.

Nella farmacia di via S. Agata v'è il depo-
sito principale di questo Elisir: una bottiglia
vale L. 1.50.

È di sapore e profumo gradevoli, è un to-
sico ricostituente, di una utilità ed efficacia

senza pari in tutti i casi di debolezza generale.
Esso è specialmente indicato tante nella cloro-
anemia a lungo decorso come negli stati obi-
goconici consecutivi e malattie infettive gravi
ed esaurienti come tifo, vaiuolo, scarlatina,
ecc. ecc., e trova pure una vantaggiosa ap-
plicazione nei disturbi gastrici nervosi o da
atonia dello stomaco nonché nella gracilità e
nella linfatica costituzione.

A differenza di tante altre specialità che
vengono smerciate quale panacea universale,
e sono dannose alla salute e non apportano
nessun miglioramento, questo Elisir, di cui è
inventore l'egregio chimico farmacista Buoni-
vicini Ferdinando, possiede qualità economi-
bili e degne d'osservazione.

Bollettino militare.

Era le ultime disposizioni troviamo la se-
guenti:

Dal Farra, capitano nel 75 fu collocato in
posizione ausiliaria, Cavallotti tenente colon-
nello nel 76 fu nominato comandante del di-
stretto di Verdelli.

Marina.

Si ritiene imminente la chiamata sotto le
armi per un bimestre dei nati del 1868 ap-
partenenti alla prima categoria del corpo dei
reali equipaggi. I veneti andranno alla Spezia.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha
dato parere favorevole circa il prolungamento
della galleria di Castelnuovo nel tronco Fener-
Feltre.

Vigliaccherie.

Ieri dopo pranzo, alle 4, in via dell' Arco,
alcuni brutti figuri insultavano un vecchio sa-
cerdote che per di là a caso passava, gettan-
dogli anche delle frutta guaste raccolte da
terra.

Il sacerdote non reagì, il suo silenzio era
più eloquente.

Noi stigmatizziamo il fatto, che è una ver-
gogna per Padova.

Smarrimento

Ieri mattina dalle 12 alle 1, partendo da
via Rialto, alla prima casa verso S. Luca, fu
perduto, da una povera ragazzina, un porta-
monete contenente L. 21 e 22 cent.

Chi lo avesse trovato potrà, verso compe-
tente mancia e facendo opera buona, recapit-
tarlo in via San Michele N. 2351.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Fregotti, l'insuperabile Fregotti è tornato, e
il nostro pubblico ha risposto al suo appello.
Per ciò appunto il Garibaldi ieri sera era
affollato e lo sarà anche stasera ed in se-
guito.

C'è infatti da divertirsi assai a questi spet-
tacoli di una compagnia eccentrica, cesi rari
e nel loro genere tanto degni di attenzione.
Dunque al Garibaldi, o lettori!

Funerali.

Ieri alle 6 pom., ebbero luogo i funerali
del reduce veterano **Luigi nob. Da Pace**.
Un numeroso accompagnamento di soci del-
l'associazione 1848-49, di amici dell'estinto,
di impiegati del Monte seguiva la bara.

Il carro contornato da varie corone offerte
da famigliari e da amici aveva i cordoni ten-
nuti da impiegati del detto Monte fra i quali
il Direttore Moro, e da qualche veterano come
il cav. Novello.

Alla porta S. Giovanni il dott. Antonio
Griffi vice-presidente dei veterani lesse com-
moventi parole ad onore del defunto.

Dalla casa alla chiesa di S. Giustina anche
il cav. P. Pietropoli, presidente del Monte,
volle rendere un tributo di affettuoso com-
pianto al Da Pace, prendendo parte egli pure
al corteo.

Ringraziamento

La figlia ed i congiunti del compianto
Luigi nob. Da Pace

vivamente commossi ringraziano tutti coloro
che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto
al loro caro estinto e pregano di essere scu-
sati per involontarie dimenticanze incorse nella
partecipazione dell'annuncio.

LOTTO — Estrazioni del 1 luglio

Venezia.	74 = 83	36 = 50	19
Bari.	73 = 10	58 = 30	21
Firenze.	24 = 40	80 = 72	17
Milano.	42 = 57	21 = 12	64
Napoli.	42 = 37	25 = 5	9
Palermo.	61 = 81	2 = 23	19
Roma.	81 = 35	32 = 84	62
Torino.	41 = 49	52 = 57	5

LA VARIETÀ

Quattro mondatrici di riso fulminate Quarantatre ferite

Si ha da Casale 30:

Imperversando il temporale, ieri sera, alle
ore 8, il fulmine piombò sopra la cascina Bel-
gioioso da Trino, verso Crescentino.

Le mondatrici di riso, ritirandosi, vennero
investite lungo l'ampia scala.

Quattro vennero fulminate, 43 ferite.

Talune furono ricoverate allo Spedale di Tri-
ne, altre sono degenti sul luogo. — (Dalla Per-
severanza).

Il tenore Stagno

Si telegrafa da Berlino 30 sera:

Il Berliner Tageblatt dice che il tenore
Stagno fu rimesso a piede libero verso cau-
zione di 20.000 marchi.

Rodolfo Martire

Vedi avviso 4ª pagina

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
SOCIETÀ ANONIMA

con Sede in Venezia e Succursale in Padova
Capitale interamente versato L. 4.000.000

AVVISO

A partire dal 1° Luglio il tasso dell'inter-
esse corrisposto sulle somme depositate alla
Banca in Conto Corrente, tanto per la Sede
in Venezia, che per la Succursale in Padova,
verrà regolato come segue:

3 = 0/0 sui Conti Correnti liberi;
3 1/2 0/0 sui Conti Correnti vincolati oltre
i sei mesi.

Gli interessi sono netti d'ogni ritenuta.

Venezia, 30 giugno 1893.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Nostre informazioni

La stampa ufficiosa registra colle
solite gonfiature il successo del mini-
stero sull'ordine del giorno Damiani
contrario al progetto ministeriale di
riordinamento bancario.

Lo stesso Rudini, nel suo discorso,
aveva preveduto che la legge sarebbe
passata.

Ormai è scritto, nelle condizioni
dell'attuale maggioranza, che il mini-
stero, per quanto sieno infelici le sue
idee in fatto di cose bancarie, deve
farne l'esperimento su questo disgraziato
paese, come in corpore vili.

Dei Veneti, votarono a favore del
ministro:

« Andolfato, Brunialti, Clementini, Fagioli,
Fusinato, Galeazzi, Lucchini, Mel, Monti, Ot-
tavi, Sani, Solimberg, Sperti, Tecchio, Toaldi,
Valle, Valli e Vendramini ».

Votarono contro:

« Badaloni, Bonin, Chiaradia, Chinaglia, Con-
ti, Di Broglio, Donati, Galli, Girardini, Luzzi,
Luzzatto, Miniscalchi, Papadopoli, Pio-
vene, Rizzo, Romanin, Schiratti, Tiepolo, Tre-
ves e Zabeo ».

Vostri dispacci particolari

Senatori

(S) ROMA, 2, ore 9.20 a.
Annunziata la morte dei senatori Bruno
Grimaldi e Vincenzo Stocco.

Esposizione di Roma

(S) ROMA, 2, ore 9 a.
Gli on. Tecchio e Mel furono nominati
commissari per il progetto circa la con-
cessione della lotteria per l'esposizione
nazionale di Roma.

Chauvet

(S) ROMA, 2, ore 9.30 a.
Costanzo Chauvet scrive al *Fanfulla* di
ieri sera ripetendo quasi integralmente gli
argomenti svolti stamane nel *Popolo Ro-*
mano: ricorda molti fatti della sua vita
precedente, per rispondere alle accuse di
Cavallotti.

Ripete che Cavallotti lo calunniava,
quando lo accusò in nna fra le ultime se-
ute di Montecitorio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

3 Luglio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 59

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 26

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30,7 dal livello medio del mare

1 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	759.6	758.0	757.8
Termometro centigr.	+26.7	+30.1	+26.1
Tensione del vap. acq.	13.1	14.9	16.3
Umidità relativa	50	47	65
Direzione del vento	ENE	SE	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	10	12	13
Stato del cielo	sereno sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima = + 31.6
minima = + 21.6

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Termoli

CXL. — 43,5,89,73,9,2 - 672,8 - 45,23 -
636,36 - 3,5,4,63,66,8,3 - 9,8,43,73,37,63,37,5 -
511,25 - 990,5 - 346,38 - 1166,43 - 1166,43 -
43 + 399,50; - 1166,43 + 252,33? - 1028,40
856,23 - 73,10,73,37,73 - 786,35 - 392,24 -
63,9,32,73 - 1115,41 - 43,2,9,19,8 - 4,2 -
19,73 - 527,1 - 987,30 - 57,30 - 43,9,73,0,73 -
66,37 - 727,41 - 575,28 - 775,2 - 737,9 - 1151,1 -
62 - 401,3 - 4,73,30,5 - 977,60 - 432,10 -
0,73,32,66,2,19,73 - 851,1 - 821,18 - 1166,31 -
786,35 - 43,2,9,19,2,9 - 0,5,19,8 - 987,30 -
724,37 - 9,8,0,8,90,8,73,9,5 - 615,46 - 276,12
9 785,26 - 994,62 - 1,1 - 29,40 - 25 - 1115,41
- 141,41 -

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine =
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, sme-
rigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoie e
Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza



F. ¹¹¹

BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo in legno e col rubinetto. Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli
Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno conmi interessantissimi tanto sulla macchina
quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



**Via Gallo - Rimpetto all'Università - N. 451 B, 452, 452 A
PADOVA**

Grandi Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

Continuo arrivo di tutte le novità

STAGIONE ESTATE

Cappelli paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati,
nonchè per Uomo e Bambini — Nastri — Velluti — Vellutini — Seterie — Blonde — Tulli — Fiori
Nazionali ed Esteri — Piume struzzo — Penne Fantasia — Galoni dorati e acciaio —
Veli per Cappelli — Fiori e Veli da sposa — Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON PRESSIONE A MACCHINA

ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA



con ricevimento commissioni sopra misura



PRONTA ESECUZIONE

A comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta

RICEVONSI IN CUSTODIA PELLICCERIE

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto
interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL CAFFÈ MALTO È
la migliore e più economica aggiunta
al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO È
il più igienico ed il più sano surro-
gato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili
in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO — MILANO



**A vista
d'Occhio**



si distinguono i benefici effetti della Emulsione
Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipo-
fosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denu-
trite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è racco-
mandata dai Primari Medici per
la cura di tutte le malattie este-
nuanti degli adulti e dei bambi-
ni; è di sapore gradevole come
il latte e di facile digestione. Le
bottiglie della Emulsione Scott
sono fasciate in carta satinata
color « Salmon » (rosa pallido).
Chiedere la genuina Emulsio-
ne Scott preparata dai chimici
Scott e Bowne di New-York.

**Emulsione
Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Dra

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° — Lire UNA

MANDOLINI ad 8 corde e n mec-
canica eleganti e buonissimi per
L. 24. Chitarre col metodo, violini
ed arco per L. 12,75 ogni strumento
franco domicilio Italia. Istrumenti
garantiti. Vendita musica e corde
armoniche, cambi di musica ed i-
strumenti. E. JENNA, Via Cappellari
9, MILANO.

Nella nostra Tipografia
nita di nuovi e copiosi car-
si assume qualunque lav-
prezzi di tutta convenien-
con la massima sollecitudi-

Tipografia Sacchetto
Via Spirito Santo

CARTE DA VISITA L. 1 al 10